

Vittorio Pessina, senatore di Forza Italia: se puntiamo sui passeggeri dovremo prima o poi fare i conti con Linate e Malpensa

«E ora pensiamo ad allargare i confini dell'aeroporto»

«Sono molto soddisfatto, si è conclusa la prima fase del mio impegno per Bergamo». Non nasconde il suo entusiasmo per la firma siglata ieri all'aeroporto di Orio, il senatore di Forza Italia Vittorio Pessina, assente suo malgrado alla cerimonia perché a San Pietroburgo per impegni precedentemente presi.

«La firma per il radar di terra per il nostro aeroporto arriverà entro fine anno: la notizia l'aveva portata lui, già lo scorso gennaio, rilanciando in terra orobica l'annuncio di Massimo Verrazzani, allora amministratore delegato dell'Enav in un'audizione all'8ª Commissione di Palazzo Madama.

Dunque ci siamo, è ufficiale.

«Sono molto soddisfatto che si sia conclusa la prima fase del mio programma nei confronti del territorio, un impegno che mi ero assunto con molta determinazione. All'inizio del mio mandato avevo deciso di concentrarmi su pochi obiettivi ma molto importanti per le soluzioni infrastrutturali del territorio: autostrade, ferrovie, aeroporto, poste».

Una prima fase anche per l'aeroporto di Orio: un capitolo chiuso?
«Il lavoro è cominciato a

livelli comunicazionali, e in questo caso hanno giocato un ruolo importante le mie buone relazioni con il ministro alle Infrastrutture e trasporti Lunardi. Quindi il pressing sui vertici dell'Enav, nel frattempo passati da Verrazzani a Pugliesi».

Più passeggeri, meno merci: cosa pensa della strategia annunciata dalla Sacbo?

«Questo è un problema a più ampio raggio: riguarda il futuro di Malpensa, Linate e Orio. Mentre sul trasporto merci la concorrenza con gli altri due scali è molto modesta, credo che sul trasporto passeggeri si debba prima o poi fare i conti con la forte partecipazione di Sea in Sacbo».

M. Tode.



Vittorio Pessina (Fi)

fortemente a Roma».

È stato un pressing difficile, quello per portare a Orio il radar?

«Il lavoro è cominciato a